

INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 8 LUGLIO-AGOSTO/JULY-AUGUST 2024



Monthly Italy/Mensile Italia € 8 Distribution 6 luglio/July 2024
At € 17,50 - BE € 15,00 - CH CHF 18 - DE € 20,50 - DK kr 145 - E € 15 - F € 15 - NL € 18,99 - MC Côte d'Azur € 15,00 - PT € 15 - US \$ 28
Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03 art.1, comma 1, DCB Verona



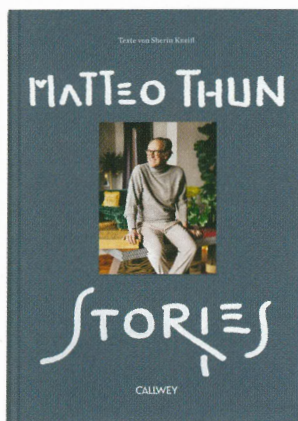
Inside/Outside

GRUPPO  MONDADORI

INTERNI
70

Matteo Thun Stories

di Matteo Thun con testi di Sherin Kneifl,
Callwey 2024, pagg. 182, € 29,00.



Classe 1952, nato a Bolzano in un castello d'altri tempi (Castel Thun a Nonstal), Matteo Thun (il cui nome completo è Matthäus Antonius Maria Graf von Thun und Hohenstein), primo figlio di una nobile famiglia imprenditoriale altoatesina, è ai più noto per il suo lavoro di architetto e designer svolto a Milano, sua città d'adozione dal 1978. A una certa età, dopo tanti anni di ricerca e di lavoro, molti architetti desiderano in qualche modo celebrare le proprie opere, in genere raccogliendole con sperticate lodi o con pomposa eloquenza in un libro patinato e di generoso formato. È questa la strada che Matteo Thun non ha invece voluto intraprendere,

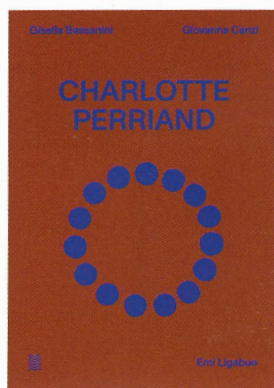


Matteo Thun con la sua collezione di vetri per Tiffany & Co. 1990.

raccontando il suo percorso professionale, parte dei suoi oggetti e delle sue architetture costruite, attraverso la raccolta di 72 storie che intrecciano ricordi, vicende di vita personale, affetti, amicizie e passioni (il volo, lo sci, la neve), dove la pratica del progetto è parte, ma non componente distinta, della vita che si svolge al suo intorno. Quasi che le storie e gli affetti di Matteo raccontati in questo libro siano parte inscindibile dei progetti, dei colori e delle forme, delle idee che delineano un'intensa carriera professionale, che dall'essere membro del gruppo Memphis con Ettore Sottsass negli anni '80 ha visto il designer diventare direttore artistico per Swatch (1990-'93), insegnare ceramica all'Università di Arti Applicate di Vienna, disegnare moltissimi oggetti (insuperabile la tazzina da caffè Illy) e architetture sostenibili, di cui molte dedicate all'ospitalità. Come Thun dichiara nel retro di copertina di questo elegante volume illustrato composto da racconti privati offerti al pubblico, "non ho voluto scrivere una bibbia dell'architettura. Voglio raccontare storie che mostrino ciò che definisce me e il mio lavoro".

Charlotte Perriand

di Gisella Bassanini e Giovanna Canzi,
collana "Fuori dall'Ombra",
Marinoni Books 2023,
pagg. 70, € 38,00.



"Fuori dall'Ombra" è una collana di raffinati libri di piccolo formato e di accurata sensibilità grafica, che si propone come "un omaggio alle pioniere europee dell'architettura e del design, cioè a quelle donne che per prime si sono confrontate con questa professione in un



Emi Ligabue, *Ombra*, sedia impilabile, 1954.

periodo storico in cui nella maggior parte dei Paesi non avevano il diritto di frequentare scuole politecniche, iscriversi a corsi di architettura, aprire un proprio studio". Charlotte Perriand (1903-1999) si colloca a pieno titolo in tale prospettiva costituendo uno degli esempi di riferimento per i propositi della collana di cui questo libro è parte. Dal primo famoso incontro con Le Corbusier a Parigi dove Charlotte, fresca degli studi presso la Scuola dell'Unione centrale di arti decorative, si presentò con la cartella di disegni per mostrare i suoi lavori al maestro che gentilmente le rispose: "Qui non ricamiamo cuscini", la storia ci racconta come poi il contributo di Charlotte Perriand ai progetti di arredi e interni dell'atelier di rue de Sèvres di Le Corbusier e Pierre Jeanneret fu invece prezioso e fondamentale. Il testo storico critico, intercalato dalle illustrazioni di Emi Ligabue, definisce un ritratto sintetico, ma completo, dell'avventurosa vita professionale e umana di Charlotte Perriand, con il viaggio in Giappone e in Vietnam durante la seconda guerra mondiale e il rientro in Europa nel 1946. "La sua tenacia, il suo spirito resistente come l'acciaio e flessibile come il bambù, i suoi piedi ben piantati a terra, come un albero dalle lunghe radici, le permettono di superare le avversità e i dolori della vita, la privazione della libertà, le malattie [durante il soggiorno in Indocina sorvegliato dai giapponesi]". Conclude il volume una serie di tavole a colori ad opera di Emi Ligabue che rileggono alcuni progetti di Charlotte Perriand in chiave artistica, reinterpretando gli oggetti e la loro memoria.